

SE.TA. EU S.p.A. - COMUNICATO STAMPA

Non appartiene allo stile di questa azienda rivolgersi ai *media* per denunciare o far conoscere apertamente fatti e rapporti relativi al contratto di servizio di igiene urbana. Prova ne sia che in oltre dieci anni di attività mai questa azienda si è rivolta ai *media*, mai ha inteso rispondere ai numerosissimi attacchi a mezzo stampa ricevuti. Ma quanto accaduto in questi ultimi mesi ha reso necessario un pubblico chiarimento.

Rispondiamo oggi alle dichiarazioni del Sindaco di Gallipoli apparse nei giorni scorsi sul sito internet del Comune per il tramite del suo portavoce, e riprese da alcuni organi di stampa.

Innanzitutto smentiamo quanto affermato dal primo cittadino in ordine al fatto che il Comune abbia appreso le notizie, da noi diffuse nei giorni scorsi, solamente a seguito del nostro comunicato stampa. Questa Società ha più volte, nel tempo, indirizzato al Comune di Gallipoli identiche richieste, rimaste sempre inevase. È evidente che il Sindaco ignori la corposa corrispondenza di richieste, segnalazioni, istanze di accesso agli atti, richieste di apertura di tavoli tecnici, diffide, e verbali, formatasi negli anni tra l'azienda e l'amministrazione, e che rimaste inevase hanno costretto l'azienda ad un pubblico appello.

Quanto all'ironia banale del primo cittadino in ordine alle *"lacrime di qualche amministratrice che è giunta da Roma"*, frutto di una sensibilità che trova radici nell'etica della responsabilità del lavoro, cosa in altri molto rara, e nella partecipazione alle vessazioni che l'azienda ha subito e subisce, si precisa che la signora non è una amministratrice della Società, ma semplicemente una persona delegata dall'azienda a prendere parte alla riunione che si è tenuta il 2 ottobre scorso, e nel corso della quale erano stati presi precisi accordi in favore dei pagamenti delle retribuzione dei lavoratori, alla presenza di molti, puntualmente disattesi, a distanza di soli due giorni, da parte del Sindaco.

Ci verrebbe da chiedere in quale città viva e risieda il Sindaco che, citando il classico gergo di un defunto giornalista sportivo, vede *"pietose discariche a cielo aperto in ogni dove"*, offendendo così, oltre l'azienda, anche i lavoratori di SETA, che a suo dire gli stanno a cuore e che tanto dichiara invece di voler tutelare, nonché i suoi concittadini che, come i peggiori tra i sudicioni, sporcherebbero così la città con cumuli di rifiuti. Certamente, ed è agli occhi di chiunque, non vi sono discariche a cielo aperto a Gallipoli. Vi sono, invece, rifiuti ingombranti portati a Gallipoli da altri Comuni, circostanza questa da noi denunciata, e conosciuta dal Sindaco anche grazie ai verbali della polizia municipale, e verso cui nulla è stato fatto dall'amministrazione per fermare o arginare questo deprecabile fenomeno. Mentre nulla dice in ordine agli ottimi risultati relativi alla raccolta differenziata che hanno raggiunto la percentuale di oltre il 40 per cento. Risultati ottenuti, ma taciuti, a seguito di una modifica concordata tra le parti al contratto, che ha voluto l'utilizzo di parte del personale addetto al servizio di spazzamento da impiegare per la raccolta differenziata porta a porta, provocando così la riduzione del servizio di spazzamento. Come si tace sulle ventidue unità di lavoratori in esubero, che da stagionali sono divenuti dipendenti a tempo indeterminato su disposizione del tribunale, che gravano economicamente sull'azienda perché non contemplati nei costi del canone, e che vengono utilizzati a beneficio dell'amministrazione per rendere pulita la città. Mai così pulita prima.

Che vi sia in atto il tentativo di estromettere SE.TA. dal servizio di raccolta rifiuti è una circostanza confermata dallo stesso Sindaco, e non un ipotetico ed astratto ragionamento di questa azienda. Riportando le parole del Sindaco, secondo il quale occorre *"trovare quanto prima una soluzione con un nuovo appalto di igiene urbana, che intendiamo perseguire seguendo i binari della legge e della trasparenza"*, **invitiamo il primo cittadino a chiarire meglio tale pensiero, specificando quali siano i binari legali e amministrativi trasparenti che intende utilizzare per**

superare il divieto posto in essere dalla recente normativa regionale che vieta alle amministrazioni comunali di indire nuove gare d'appalto al di fuori delle c.d. ARO.

Che in relazione al servizio di raccolta rifiuti l'amministrazione abbia perso il timone di una navigazione secondo logica e ragione è provato da uno stato di confusione e contraddittorietà in ordine ad alcuni recenti atti del Comune di Gallipoli. Ed in particolare in relazione alla nota datata 5.10.2012, ma inviata a mezzo fax solamente in data 9.10.2012, e priva di numero di protocollo, a firma del Sindaco del Comune di Gallipoli, e la nota prot. n. 39514, datata 9.10.2012 e ricevuta in data 10.10.2012, a firma del Dirigente Ing. Giuseppe Cataldi. Da una parte il Sindaco esclude l'esistenza di un vincolo contrattuale, mentre dall'altra, giustamente, il Dirigente lo afferma.

Quanto alle dichiarazioni rese nei giorni scorsi dal sig. Quintana, riteniamo che le stesse confermino il nostro precedente giudizio espresso, ovvero che il sig. Quintana sia all'oscuro dei reali rapporti intercorrenti tra l'Azienda e l'Amministrazione comunale; ma non risolvono l'interrogativo, chiarendo a che titolo interviene il sig. Quintana nei rapporti tra SETA ed il Comune di Gallipoli. Sarebbe, a nostro avviso, più opportuno che, a tutela della sua stessa immagine politica, il sig. Quintana si astenesse dal prendere posizioni che non gli competono, e dal fare dichiarazioni che domani i fatti e la storia potranno facilmente smentire. Gli consigliamo di spostare la sua opera moralizzatrice dalla nostra azienda, e rivolgerla, invece, alle aziende di famiglia, sanzionate di recente dalla polizia municipale per infrazioni in ordine alle regolarità dei conferimenti dei rifiuti.

Si rende necessario "un fare politico" che non giochi il "politichese dei cantastorie" sulla pelle dei lavoratori, dell'azienda, e più in generale della comunità di Gallipoli. Sarebbe opportuno che cessassero esternazioni ad effetto contenenti unicamente commenti più o meno comici, più o meno divertenti, e si assumessero comportamenti più degni di una amministrazione post commissariamento. C'è bisogno di una amministrazione capace di risolvere le problematiche di un contratto di igiene urbana pianificato, voluto, e posto in essere, unicamente dall'amministrazione, che da sola ha stabilito i tempi, le modalità di esecuzione, il numero dei lavoratori, numero e tipologia di macchinari da utilizzare. La nostra azienda non fa altro che attenersi con scrupolo al rispetto del contratto. Contratto la cui inadeguatezza e sottostima è stata sancita dalla sentenza del lodo arbitrale, rispetto alle reali necessità della città.

Precisiamo, per fugare l'equivoco in cui sono incorsi sia il Sindaco che il sig. Quintana, che l'Avv. Venerando Monello è il difensore dell'azienda, e non anche il suo legale rappresentante, che è e rimane l'amministratore in carica. Quanto alle minacciate responsabilità penali derivanti dal contenuto del precedente comunicato stampa, questa azienda è ben lieta assumerle tutte.